

«Più autobus con la tassa di soggiorno»

VAL DI FASSA - «Evitare un ragionamento metodologico sul potenziale latente nella tassa di soggiorno è puramente ideologico e a lungo andare nocivo per il futuro del turismo in valle». Lo dice **Massimo Girardi**, presidente di Transdolomites, che interviene nel dibattito in corso sull'aumento della tassa.

«Come dimostrato nei territori frutto della comparazione eseguita dal consigliere Giuseppe Detomas - scrive Girardi -, la tassa di soggiorno sempre più si dimostra uno strumento per contribuire a rafforzare le disponibilità finanziarie sui territori mettendole nelle condizioni di gestire in parziale autonomia alcune delle scelte pertinenti l'offerta turistica. Evitare di inoltrarsi in questo ragionamento significa mettere progressivamente fuori mercato anche la valle di Fassa».

Questa tassa quindi non deve essere un modo di fare cassa ma una risorsa che deve essere reinvestita sul territorio a fronte di una selezione di obiettivi, «pochi ma determinanti, per incidere sul miglioramento qualitativo del turismo». «Il pilastro che noi riteniamo sia sempre più determinante - prosegue il presidente - è quello dei trasporti. La positiva esperienza legata al potenziamento di pullman di linea tra Cavalese e Canazei con il raddoppio di frequenza e il migliorato servizio in direzione dei passi dolomiti confermano che è in atto una

corsa verso il trasporto pubblico. È un segnale molto positivo ma non basta. I territori devono mettersi del proprio senza tentennamenti e con le idee chiare sul da farsi».

Se dalle proiezioni di derivanti dalle varie simulazioni di un ipotetico incremento della tassa di soggiorno la valle di Fassa potrebbe far conto su una disponibilità di 4.500.000 euro, cosa si potrebbe fare in tema di trasporti? Il ragionamento che propone Transdolomites è quello di compartecipare con Trentino Trasporti e SAD al potenziamento delle corse delle rispettive società: «Per Trentino Trasporti bisogna puntare nelle ore di punta stagionali al cadenzamento ai 15 minuti tra Cavalese e Canazei e ai 30 minuti verso i passi; far sì che le valli possano ereditare anche nel resto del periodo dell'anno un servizio di trasporto pubblico potenziato con cadenzamento ai 30 minuti; raddoppiare le corse di SAD tra Bolzano e Pera di Fassa da 5 a 10 giornaliere. Se è probabile che ciò possa avvenire comunque dal 2018 per decisione di SAD, la collaborazione finanziaria della Valle di Fassa potrebbe dare una certezza alla cosa; potenziare i collegamenti tra Ora-Cavalese e San Giovanni di Fassa sulla statale 48 con corse senza cambio a Cavalese; promuovere il progetto di trasporto bici anche sui mezzi di linea come avviene in altre parti del Trentino (senza maggiorazione di biglietto)



Dati incoraggianti

A dare fiato al ragionamento proposto da Massimo Girardi sono i dati sul forte incremento di passeggeri dei mezzi pubblici tra Cavalese e Pena (l'Adige di ieri): in luglio, primo mese in cui il servizio è stato potenziato con una corsa ogni mezz'ora, si sono registrati 500 passeggeri al giorno di media, il 20% in più dello stesso periodo del 2016 e quasi il 100% in più del luglio 2014. Girardi si dice «convinto che questo trend positivo verrà confermato anche nei rilievi per il mese di agosto ed esprime soddisfazione anche per strutture dell'Assessorato ai Trasporti in occasione della riunione del novembre 2016, ove il tema fu il da farsi per affrontare l'emergenza mobilità per i passi dolomiti e il fondovalle».

o in alcune località del Sudtirolo; attivare azioni di partenariato con Trentitalia (Frecece) e con gli Eurocity delle ferrovie di Trenord, Austria e Germania per associare il viaggio in treno con il raggiungimento delle località turistiche per mezzo della fermata ferroviaria più vicina e successivamente con i "transfer" verso le valli».

In parallelo, per Girardi il ragionamento deve spingersi anche più in là nella dimensione territoriale: «Assurda, questa offerta frammentata di card di mobilità; assurda, costosa e non corrispondente alla necessità di mobilità di turisti e residenti, ai quali poco importa dei confini amministrativi, mentre ben più interessa potersi muovere con servizi efficienti e documenti di viaggio che permettano un'accessibilità totale e semplice dei territori». E allora serve «investire nell'istituzione di un efficiente servizio di trasporto bagagli dall'abitazione all'hotel o appartamento per ferie e coinvolgere anche gli affittacamere in questa operazione assieme agli impiantisti, commercianti, impianti sportivi».

L'ADIGE
08/08/2017